

DIFESA (4^a)
MARTEDÌ 18 LUGLIO 2017
246^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Claudio Graziano.

La seduta inizia alle ore 13,50.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente **LATORRE** comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, in relazione all'esame del disegno di legge n. 2728 concernente la riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e deleghe al Governo per la riforma dello strumento militare

Prosegue l'audizione, sospesa nella seduta del 13 luglio.

Il presidente **LATORRE** svolge un breve intervento introduttivo, ringraziando nuovamente il generale Graziano per la sua disponibilità.

Prende quindi la parola il senatore **BATTISTA** (*Art.1-MDP*), rilevando la necessità di poter disporre non solo degli schemi relativi agli attuali organigrammi (illustrati nella scorsa seduta), bensì anche di quelli inerenti alla nuova configurazione prevista dal Libro bianco del 2015 e di competenza del disegno di legge all'esame della Commissione.

Manifesta quindi delle perplessità sulla scelta di non delegare gran parte delle scelte decisionali ai capi di Stato maggiore di Forza armata, opzione che invece meglio risponderebbe a criteri di efficacia ed efficienza.

Nel domandare se l'organico degli ufficiali generali subisca o meno variazioni a seguito della riforma, si pone problematicamente sulla rimodulazione delle commissioni di avanzamento prevista dal disegno di legge n. 2728.

Conclude sottolineando la necessità di garantire delle possibilità più ampie di reinserimento nel mondo del lavoro del personale congedato, che vadano oltre la possibilità di reimpiego nelle Forze di polizia e domandando delucidazioni sulla programmata eliminazione delle duplicazioni organizzative ed operative.

Il senatore **ALICATA** (*FI-PdL XVII*) domanda se siano stati presi a modello nell'elaborazione delle riforme delineate dal Libro bianco Paesi esteri e, in caso affermativo, quali.

Chiede inoltre chiarimenti sui rapporti tra il COI e i Comandi delle operazioni delle singole Forze armate.

Il senatore **DIVINA** (*LN-Aut*) osserva che nell'espletamento, da parte delle Forze armate, di funzioni prevalentemente orientate sul territorio nazionale (come, ad esempio, l'operazione "Strade sicure"), non appare necessario l'impiego di personale altamente specializzato, essendo, in sostanza, necessario assolvere ad una funzione di prevalente deterrenza. In tali contesti, allora, ben potrebbe configurarsi l'impiego di personale reclutato attraverso la reintroduzione della leva obbligatoria, che comporterebbe, tra l'altro, rilevanti risparmi.

Il generale GRAZIANO, dopo aver osservato che la nuova configurazione degli organigrammi è contenuta nella relazione scritta allegata al disegno di legge, precisa, con riferimento all'assetto attuale, che le varianti introdotte sino ad ora, nonché l'assetto futuro, si pongono in linea con quanto già prefigurato dalla riforma del 1997, che già all'epoca, basandosi anche sulle esperienze concrete dei principali paesi *partner*, puntava sulla configurazione di un comando interforze delle operazioni. È della fine degli anni '90, infatti, la costituzione del Comando operativo di vertice interforze (COI) che, ad oggi, è responsabile della maggioranza delle operazioni. Le limitate eccezioni a quanto poc'anzi delineato, con la condotta delegata ai singoli Capi di Stato maggiore di Forza armate, sono peraltro avvenute sempre in base alle prescrizioni contenute nella normativa vigente.

Il Libro bianco della difesa del 2015 sintetizza pertanto i cambiamenti operati dal 1997 al giorno d'oggi, operando razionalizzazioni e traducendo in attuazioni concrete quanto già prescritto dalla normativa in vigore (spesso non pienamente implementata proprio in fase di attuazione), al fine di definire un quadro di effettiva funzionalità dello strumento dove le prerogative dei singoli stati maggiori sono diminuite a seguito del concentrarsi su aspetti e componenti comuni a tutte le Forze armate. Tale importante opera di razionalizzazione è peraltro stata implementata in tutti i principali Paesi europei ed atlantici di riferimento (come Francia, Gran Bretagna, Germania e Canada) ed è volta a superare la non più attuale concezione delle Forze armate che, in passato, era imposta dalla guerra fredda.

Il processo di riforma, peraltro, non può non esplicitarsi anche nelle commissioni uniche di avanzamento, che rappresentano un perno fondamentale del rinnovamento. Molti alti ufficiali, infatti, rispondono direttamente in ambito interforze al Capo di Stato maggiore della Difesa e sono coordinati dal COI. Viene peraltro sempre garantita la responsabilità collegiale della singola forza armata di provenienza, i cui membri non sono mai in minoranza: la imprescindibile valutazione in ambito interforze, pertanto, non pregiudicherebbe affatto quella della singola Forza armata cui il valutando appartiene.

Con riferimento alle tutele in favore dei militari impiegati a tempo determinato, osserva che il disegno di legge cerca soluzioni volte al ringiovanimento dello strumento e alla contemporanea incentivazione al reclutamento, rilevando altresì che già al giorno d'oggi vi sono numerosi volontari che, dopo un certo numero di anni, lasciano le forze armate, ma non tutti trovano impiego presso le Forze di polizia. Il disegno di legge, supera così l'ambito ristretto dell'impiego in servizio permanente presso le Forze armate e di Polizia.

L'oratore ribadisce quindi l'importanza dell'istituzione di una nuova carica interforze cui attribuire la cosiddetta "grande logistica" per la manutenzione degli equipaggiamenti (laddove, per contro, la cosiddetta "logistica di aderenza" rimarrà nelle competenze delle singole Forze armate), nonché del Vice comandante per le operazioni (che si interfacerà altresì con il Comando delle Forze speciali e che non pregiudica, tra l'altro, la possibilità di delegare alle singole Forze armate le operazioni cosiddette *single service*). Tale evoluzione in chiave interforze, peraltro, si pone in linea con le riforme realizzate dai principali Paesi europei (tra cui spiccano quelle, decisamente radicali, realizzate in Germania).

Relativamente alla dimensione quantitativa e agli impegni delle Forze armate, osserva che il percorso intrapreso non pregiudica la riduzione delineata dalla legge n. 244 del 2012. Per quanto attiene la necessità di ringiovanimento dello strumento, rileva quindi che in tale direzione già si muovono i recenti provvedimenti di riordino delle carriere, che introducono nuovi parametri di flessibilità nel reclutamento dei volontari. A fianco, vi sono poi studi sulla possibile introduzione di forme di riserva. Considerata, comunque, la necessità di disporre, per un impiego efficace dello strumento, di personale dotato di una certa esperienza, il modello professionale appare in ogni caso imprescindibile.

Dopo aver osservato che non vi saranno variazioni, nel numero di dirigenti, rispetto alla riduzione del 30 per cento già prefigurata dalla legge n. 244 del 2012, e che eventuali

riorganizzazioni potranno aver luogo sempre ad invarianza di spesa, si sofferma sulle misure previste dal disegno di legge n. 2728 in tema di sanità militare, rilevando che la componente sanitaria presentava, di fatto, una vocazione interforze già a partire dalla riforma del 1997. I successivi sviluppi sono quindi andati nel senso di un unico servizio sanitario interforze (con importanti risultati sul campo, attestati dagli ospedali istituiti in Afghanistan e a Misurata, che hanno fornito un supporto importantissimo, esteso anche alle popolazioni civili). In tale contesto, appare pertanto opportuno concentrare il servizio in tre grandi strutture interforze lasciando alle singole Forze armate le funzioni di pronto soccorso e di medicina di emergenza.

Nel ribadire che il Capo di Stato maggiore della Difesa, che avrà responsabilità uniche nei confronti del Governo, sarà comunque coadiuvato dal Comitato di vertice interforze (organo con importanti funzioni di consulenza), e che le singole Forze armate rimarranno titolari della fondamentale funzione di approntamento delle forze, si sofferma quindi sulle caratteristiche della nuova carica di Direttore nazionale degli armamenti e responsabile della logistica (DNAL). Tale carica, in sostanza, aggiungerà all'attuale Direttore nazionale degli armamenti responsabilità in ambito logistico, raggruppando due funzioni fundamentalmente connesse (*procurement* e logistica), consentendo così di realizzare importanti risparmi. Per quanto attiene, poi, a possibili situazioni di conflitto di interesse, precisa che già la normativa vigente (articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001), prevede che coloro che hanno esercitato poteri negoziali per conto della Pubblica amministrazione non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa presso i soggetti privati destinatari della loro precedente attività.

Dopo aver nuovamente e brevemente posto l'accento sulla centralità della nuova carica di Vice comandante per le operazioni, l'oratore si sofferma quindi sulla legge sessennale di bilancio. Tale atto, infatti, consentirà al Parlamento un efficace strumento di controllo sui programmi di armamento, nonché una utilissima visione di medio termine. Inoltre saranno possibili sia un migliore controllo delle spese, sia una migliore pianificazione degli investimenti (articolati sui tre pilastri dei programmi ordinari, dei programmi insistenti sul bilancio del Ministero dello sviluppo economico e sulla futura legge sessennale), con oggettivi vantaggi per la politica industriale.

Dopo aver ribadito che la riforma non moltiplica le figure apicali, essendo l'istituzione delle nuove cariche interforze compensata dalla riduzione delle cariche previste a livello di singola Forza armata, conclude ribadendo che, se pure il Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica avrà un ampio ruolo configurato a 360 gradi, in capo al Segretario generale della Difesa permarranno rilevanti funzioni di tipo diverso.

Il senatore **MARTON** (*M5S*) domanda ancora se siano stati previsti degli specifici strumenti di valutazione, rispetto agli obiettivi prefissi, dell'efficacia delle misure che saranno adottate.

Chiede inoltre se esista già una configurazione iniziale del Comando interforze delle operazioni cibernetiche (CIOC).

Domanda infine delucidazioni sulle commissioni di avanzamento per il personale dei Carabinieri.

Il senatore **BATTISTA** (*Art.1-MDP*) domanda incidentalmente se sia possibile disporre il formato elettronico della relazione scritta che accompagna il disegno di legge.

Il generale GRAZIANO, nel rammentare innanzitutto che gli schemi degli organigrammi sono comunque dei quadri di sintesi delle modificazioni effettuate, precisa, con riferimento alla misura dell'efficacia, che ad oggi esiste già un organismo indipendente di valutazione, operante in ambito civile e nella misurazione dell'efficacia della spesa. Strumenti come la legge sessennale di bilancio e la Commissione unica di valutazione interforze risultano, poi, senz'altro funzionali a tale esigenza.

Per quanto attiene al CIOC, osserva che vi è già una struttura iniziale che sta operando al fine di creare le necessarie capacità, con circa 500/700 unità operative.

Infine, per quanto attiene alla valutazione del personale dell'Arma dei Carabinieri, osserva che, stante la limitata percentuale di personale dedicato a funzioni interforze, non sono stati definiti assetti ulteriori rispetto a quello che vede la presidenza del capo di Stato maggiore della difesa ed il sottocapo dello Stato maggiore della Difesa quale referente per i generali di brigata e di divisione.

Il presidente **LATORRE** dichiara infine conclusa la procedura informativa in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 2728 per lunedì 31 luglio, alle ore 18.

La seduta termina alle ore 14,35.